



ARCIDIOCESI METROPOLITANA DI FOGGIA-
BOVINO



Equipe Sinodale Diocesana

Sintesi diocesana a conclusione della fase narrativa del Cammino Sinodale (2021-2023)

Al termine del secondo anno di ascolto della fase narrativa del Cammino Sinodale è significativo volgere lo sguardo indietro ed accorgersi di tanti frutti, molti dei quali poco rumorosi, ma essenziali e propedeutici a quel rinnovamento che questo processo, dono dello Spirito Santo, ha innescato.

Il primo anno di ascolto ha visto coinvolte le diverse comunità parrocchiali, i gruppi, i movimenti e le associazioni, ma anche alcune realtà quali: la vita religiosa femminile, il consiglio ecumenico delle diverse chiese cristiane presenti sul territorio, gli operatori sanitari del locale Policlinico, i ragazzi nelle scuole tramite il supporto di docenti e degli insegnanti di religione, ma anche giovani dell'Università degli Studi di Foggia che hanno scelto di partecipare ai laboratori sinodali.

Questo secondo anno è stato caratterizzato dall'attivazione di quattro "cantieri". Alla luce della consultazione dello scorso anno, si è scelto di lavorare con i giovani sul linguaggio con cui la Chiesa dovrebbe formulare il suo annuncio; le parrocchie e i diversi settori della pastorale d'ambiente, invece, hanno sviluppato il "cantiere dell'ospitalità e della casa", impegnandosi a plasmare comunità più accoglienti che esprimano maggiormente la loro identità di "famiglia di famiglie". Inoltre, in diocesi, è stato scelto di valorizzare in questo anno gli organismi di partecipazione per aiutare a maturare una maggiore corresponsabilità e vivere quel discernimento comunitario teso a far emergere una Chiesa in cui tutti avvertano la responsabilità di diffondere nel mondo la gioia del Vangelo. Infine, a Foggia si è messo in campo a livello cittadino il cantiere della "giustizia e legalità", che ha coinvolto i cittadini di qualsiasi età ed estrazione sociale.

1. Esperienze scaturite dalla fase narrativa che si intende proseguire in diocesi

L'ascolto di questi due anni e particolarmente l'esperienza scaturita in quest'ultimo anno da "I cantieri di Betania" ha fatto emergere alcune urgenze per la nostra Chiesa locale e il territorio, attorno alle quali si sono avviati percorsi "di piccoli passi" riconosciuti come "luoghi strategici" in cui lo Spirito chiede alla nostra comunità ecclesiale un convinto coinvolgimento. Se ne indicano tre.

Un primo "luogo strategico" individuato e su cui ci si è soffermati particolarmente grazie alla messa in atto del secondo cantiere "dell'ospitalità e della casa" è il bisogno prioritario di una mentalità di ascolto e di condivisione. Solo favorendo una maggiore comunicazione e vicinanza tra parrocchie, gruppi e movimenti, tra preti e laici, tra le diverse realtà ecclesiali è possibile far emergere il volto di Chiesa accogliente e familiare. L'obiettivo, infatti, è di plasmare sempre più la nostra Chiesa locale sul modello familiare, in cui il noi prevale sull'io, in cui si mettono insieme doni e carismi tenendo ben chiaro che nonostante la varietà di ministeri nella Chiesa vi è unità di missione (cfr. CONCILIO VATICANO II, *Apostolicam actuositatem*, 2). Questa esigenza sta facendo maturare in diocesi passi

concreti, alcuni dei quali si stanno già percorrendo, altri sono in programma per il prossimo anno pastorale.

Innanzitutto si è individuata e scelta la struttura della Vicaria come anello di congiunzione tra la diocesi, le unità pastorali e le singole parrocchie. Si vuole, poi, favorire una maggiore intesa programmatica tra le parrocchie viciniori e garantire proposte pastorali unitarie maggiormente qualificate e continuative. Si tratta di avviare una riflessione in vista della maturazione di unità pastorali lì dove le condizioni, le conformazioni del territorio e le urgenze lo impongono. Infine si avverte la necessità di risvegliare e condividere i diversi carismi dei singoli gruppi, movimenti e associazioni perché si mettano a servizio gli uni degli altri e siano maggiormente amalgamati alle iniziative della diocesi, in modo da sconfiggere il virus dell'autoreferenzialità.

Un secondo “luogo strategico” è quello della formazione umana, teologica e spirituale dei presbiteri e dei laici. Una scelta vincente durante quest'anno è stata la valorizzazione degli organismi di partecipazione, come suggerito dal cantiere “dell'ospitalità e della casa”, con il rinnovo dei membri dei consigli pastorali parrocchiali. La compartecipazione nei processi decisionali risulta indispensabile in vista di una adeguata articolazione tra la dimensione consultiva e deliberativa (così come sta emergendo dal Sinodo universale) negli organismi di partecipazione. Si tratta ora di continuare quest'opera di valorizzazione rendendo i consigli pastorali sia parrocchiali che vicariali “cellula sinodale permanente”. Si fa presente, poi, che in questi primo biennio, gli animatori sinodali costituiti nella maggior parte delle parrocchie, hanno facilitato il cammino del sinodo. Queste figure all'interno degli stessi consigli pastorali ispireranno una mentalità di comunione come conseguenza di sensibilità sinodale. Per questo si è avvertita la necessità di prevedere un rilancio della Scuola Diocesana per Operatori Pastorali come centro propulsore di una formazione unitaria sia iniziale che permanente. La Scuola dovrà occuparsi non solo di una rinnovata preparazione di coloro che sono chiamati ad accedere ai ministeri, ma anche di coloro che saranno impegnati negli organismi di partecipazione e in altri servizi ecclesiali, perché tutti siano più consapevoli della loro vocazione battesimale. Infine è emersa la necessità che la pastorale parrocchiale inserisca nel proprio calendario settimanale in maniera più risoluta ed esplicita tempi di formazione spirituale perché, come insegna l'icona biblica di Marta e Maria (cfr. Lc 10,42), un autentico servizio nasce dall'ascolto di Dio e dei fratelli.

Un terzo “luogo strategico” scaturito da quanto emerso in questi due anni e in relazione al “cantiere della strada e del villaggio” è quello dei giovani. La maggior parte delle comunità parrocchiali ha sottolineato quanto sia importante continuare a valorizzare gli oratori come luoghi di prossimità e di aggregazione. Quando sono ben strutturati, infatti, diventano una cerniera insostituibile con il territorio, avviando la disponibilità di nuovi spazi fisici, accanto alle parrocchie, di ascolto e integrazione. Dalla consultazione è emerso come siano davvero pochi, in percentuale, i ragazzi e i giovani che passano per le parrocchie, per questo si sta valorizzando maggiormente la possibilità di entrare in contatto con la frequentazione e la presenza nei loro ambienti di vita quotidiana. Uno di questi, per eccellenza, rimane la scuola. Attraverso la collaborazione degli stessi enti locali si stanno realizzando diversi progetti e preziosi legami di collaborazione che hanno bisogno di essere maggiormente sviluppati e realizzati. In questo ambito si inserisce “il quarto cantiere della giustizia e legalità”, nato anche dall'ascolto delle istituzioni locali, particolarmente la Prefettura territoriale. Questo progetto teso a sviluppare e sensibilizzare maggiormente i giovani in un contesto sociale caratterizzato da una forte attività criminale e dalla mafia è stato portato avanti principalmente sul territorio, insistendo particolarmente sulla collaborazione degli insegnanti di religione e dei gruppi,

movimenti e associazioni laicali. «Comunità cristiana e società civile devono e possono lealmente cooperare, perché il senso religioso del nostro popolo si accompagni a un’analoga coscienza civica e a una trasparente e attiva partecipazione al bene comune in uno scambio fecondo di valori» (V. PELVI, *Giovani: seminatori di legalità. Messaggio dell’Arcivescovo per il Patto provinciale della legalità*, 10 giugno 2023). Il frutto dell’ascolto di questo “quarto cantiere” è stato raccolto anche in alcune iniziative interregionali (Campania e Sicilia) presentate come “3P x Foggia” e ispirate alla figura del Beato Padre Pino Puglisi. “C’impegniamo”, “Seminatori di legalità”, “Con cuore di padre e madre” sono altre tre dimensioni di un percorso formativo per giovani e adulti scaturite da questo cantiere.

2. Esperienza che può servire da stimolo e spunto per le altre Chiese

Un’esperienza che può essere utile anche per le altre Chiese in Italia e che ci sentiamo di suggerire la cogliamo da quanto vissuto e appreso nel nostro cantiere diocesano “sulla giustizia e legalità” in relazione ai giovani. La possibilità della scuola come luogo da cui ripartire per incontrarli sta diventando un prezioso suggerimento per formulare una “nuova” pastorale giovanile, dove i giovani sono interlocutori e non destinatari.

3. Aspetti acquisiti circa il camminare insieme

Due aspetti possono dirsi acquisiti in relazione al camminare insieme. Innanzitutto quanto sia importante imparare a discernere cosa lo Spirito chiede alla nostra Chiesa, e a leggere comunitariamente i segni della sua presenza, i reali bisogni delle nostre comunità, del nostro territorio e della nostra gente. Per dirla con le parole di Papa Francesco grazie a questi due anni di cammino si è potuto apprendere che «la realtà è più importante dell’idea» (cfr. FRANCESCO, Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, 231-233). Forse proprio il mancato riferirsi alla realtà ha fatto sì che venisse ostinatamente portata avanti una pastorale non adeguata alle esigenze del tempo storico, del luogo, della società nella quale era inserita mossi semplicemente dal “si è sempre fatto così” o dalla paura di veder crollate le proprie certezze. Mettersi in ascolto della realtà, cioè delle persone che abitano le nostre comunità, del territorio, dei cambiamenti sociali ha permesso di ossigenarsi con un maggiore realismo, di scoprire che tanti problemi sono comuni a molti, andando al di là dei propri recinti. Questo ha favorito un maggiore avvicinamento alle persone e l’inizio di una conversione pastorale che permetta scelte maggiormente rispondente ai bisogni dell’oggi.

Il secondo aspetto acquisito è connesso con quanto emerso anche dalla consultazione: non basta fare il sinodo, ma è necessario formarsi alla sinodalità, solo così sarà possibile passare dalla pastorale del sinodo, che può apparire come lo straordinario che interrompe la vita quotidiana delle parrocchie, al sinodo come pastorale ordinaria. Si tratta non soltanto di fornire competenze teologiche, spirituali, umane, ma fare in modo che il “camminare insieme” diventi parte essenziale del nostro essere Chiesa, abbattendo le tentazioni dell’individualismo, dell’autoreferenzialità, dell’intimismo che serpeggiano molto spesso tra il clero e i laici. Si è riscontrato perciò quanto sia importante favorire un cambio di mentalità, iniziare a vivere la comunione tra i vari carismi e ministeri ricordando l’appartenenza all’unico corpo ecclesiale, avvertire il bisogno della corresponsabilità, educarsi all’ascolto e al discernimento comunitario imparando tante volte a mettere da parte le proprie idee o i propri progetti per un servizio evangelico suggerito dallo Spirito Santo.

In conclusione, l’esperienza di questo biennio che ci fa approdare alla fase sapienziale ha fatto riscoprire alla nostra Chiesa locale quanto sia importante partire non dalle idee o dal fare, ma

dall'ascolto, certi che proseguendo su questa strada continueranno ad esserci numerosi frutti di rinnovamento. Non sono mancate le difficoltà proprie di ogni cammino, ma il desiderio di andare avanti e la bellezza della strada tracciata permettono di proseguire senza fermarsi. Crescere nella capacità di un discernimento spirituale comunitario imparando ad essere docili all'azione dello Spirito Santo rimane l'obiettivo principale, certi che solo così la Chiesa può continuamente rigenerarsi e stare al passo di ogni uomo per perseguire con frutto la missione che il Signore le ha affidato.

Foggia, 15 giugno 2023

Prof.ssa Anna Maria Toma
Don Giovanni Frisenna
Referenti diocesani del Cammino sinodale

**Sintesi delle relazioni pervenute
a conclusione del II anno di ascolto del Cammino Sinodale
(2022-2023)**

Statistiche partecipazione ai lavori del Sinodo:

- **Foggia Nord:** 9/12 parrocchie
- **Foggia Centro:** 8/8 parrocchie
- **Foggia Sud:** 8/10 parrocchie
- **Bovino:** 8/8 parrocchie-comunità pastorali
- **S. Marco in Lamis:** 4/4 parrocchie-comunità pastorali
- **CDAL:** 10/30 movimenti

1. Esperienze

- Valore positivo degli Oratori. *(FG Centro, Bovino; FG Sud)*
- Importanza degli operatori *Caritas* e dei ministri straordinari della comunione per raggiungere i più fragili del territorio. *(CDAL; S. Marco)*
- Rilevanza degli Organismi di Partecipazione. *(FC Centro; FG Sud)*
- Aggancio dei giovani mediante i docenti di religione. *(CL*)*
- Due strumenti per impostare la pastorale scolastica: educazione civica e PCTO (percorsi di competenze trasversali e per l'orientamento). *(CL)*
- Positività del percorso del "Cantiere della strada e del villaggio" per giovani organizzato dalla Vicaria di S. Marco che ha portato alla formulazione di 5 regole d'oro (Delimitazione; prescrizione; segnaletica; dispositivi di protezione; progetto). *(S. Marco)*
- Valore della pietà popolare. *(FG Centro)*
- Momenti aggregativi per sentire la parrocchia una "grande famiglia". *(FG Centro)*
- Esperienza del Sinodo come momento per sperimentare un atteggiamento comune di preghiera, riflessione, ascolto e confronto. *(S. Marco)*
- I Cantieri sinodali hanno favorito un nuovo respiro di comunione come vicinanza del cuore, ascolto e accoglienza di ogni membro della comunità. *(S. Marco)*
- Approccio delle parrocchie con il mondo della scuola. *(FG Sud)*
- Scelta coraggiosa dell'unità pastorale a Deliceto e a Bovino. *(Bovino)*
- Positiva esperienza dei percorsi nubendi vicariali e dei laboratori "Mistero grande" per sposi e fidanzati. *(Bovino)*
- Esperienze positive che hanno dato uno slancio ad una impostazione più familiare della vita parrocchiale ed esprimono il "lavorare insieme": momenti di conoscenza e di interscambio tra i vari gruppi; iniziative spirituale comuni; esperienze aggregative; feste di comunità; giornate comunitarie e gite. *(FG Sud)*
- Positività dell'adattamento degli statuti dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali. *(FG Sud)*

2. Punti critici

- Frammentarietà nelle proposte pastorali a causa di una mancanza di programmazione. *(CDAL, S. Marco; FG Sud; FG Nord)*
- Percezione di una Chiesa che non "cammina insieme" a causa di una mancanza di collaborazione tra le parrocchie: ognuno vive in autonomia, solo in alcuni momenti si cammina insieme. *(S. Marco; FG Nord)*
- Necessità di maggiore apertura dei movimenti. *(CDAL; FG Nord)*

- Limiti degli Organismi di Partecipazione: luoghi riservati a pochi; con scarsa incidenza pastorale. *(FG Sud)*
- Problematicità nella prassi della corresponsabilità dei laici (è vissuta particolarmente come un fare qualcosa). *(FG Sud)*
- Diverse motivazioni che impediscono ai laici di rivestire ruoli di servizio nella Chiesa: mancanza di tempo, poca disponibilità ad un servizio disinteressato e gratuito, esasperato ripiegamento su sé stessi, ritenere che ci sia bisogno solo degli altri, non sentirsi adeguati, mancato legame di appartenenza alla propria comunità. *(FG Sud)*
- Percezione delle comunità parrocchiali dall'esterno: agenzie di servizi, "supermarket" di sacramenti, circoli chiusi composti da cristiani incoerenti. *(FG Sud)*
- Presenza del virus dell'autoreferenzialità. *(Bovino; CDAL)*
- Bisogno di maggior vicinanza alle famiglie. *(CDAL)*
- I laici non sempre incontrano ministri ordinati disponibili ad accogliere la loro "funzione di cerniera" tra il mondo e il Vangelo e pronti a creare unità tra i diversi gruppi parrocchiali. *(CDAL)*
- Un ostacolo da superare è come vengono percepiti i docenti di religione e gli studenti nelle parrocchie. Si rendono disponibili le sale parrocchiali per i laboratori ma non si riesce a lavora insieme. *(CL)*
- I giovani non abitano più le parrocchie. *(CL)*
- Poca attenzione da parte delle parrocchie al coinvolgimento di tutti e all'importanza di accogliere e conoscere le diverse situazioni di vita dei fedeli. *(FG Nord)*
- Diffusa spiritualità individualistica ed intimistica che impedisce ai laici di sentire la responsabilità e di coinvolgersi nella vita della parrocchia. *(FG Nord)*
- Considerare la Chiesa come casa o meglio sentirsi nella Chiesa come a casa è una cosa che sta diventando molto difficile. *(FG Nord)*

3. Proposte

3.1. Parrocchie

- Investire sull'Oratorio. *(FG Centro; Bovino; FG Nord; FG Sud)*
- Équipe parrocchiale di pastorale familiare e valorizzazione delle famiglie. *(CDAL; S. Marco; FG Sud)*
- Percorsi di crescita attorno alla Parola in parrocchia. *(CDAL; FG Sud)*
- Vivere momenti di "convivialità" per favorire il sentire della comunità parrocchiale come "famiglia di famiglie". *(FG Centro; FG Nord; S. Marco)*
- Creazione di un "ministero di prossimità" a cura dei laici, così come coinvolgerli maggiormente nell'evangelizzazione (referenti di condominio, cenacoli del Vangelo ecc...). *(CDAL; FG Sud)*
- Approcciarsi maggiormente al mondo della scuola. *(FG Sud)*
- Investire sui Consigli Pastoral Parrocchiali; eventualmente snellendoli di numero per renderli maggiormente operativi. *(FG Centro; FG Nord)*
- Valorizzare la preghiera nelle famiglie. *(FG Centro)*
- Costituire un "centro di ascolto" anche diffuso per bisogni materiali, spirituali e morali. *(FG Centro; FG Nord)*
- Creare percorsi sinergici tra le diverse realtà-associazioni che vivono nelle parrocchie. *(CDAL)*
- Valorizzazione delle iniziative aggregative già esistenti per far emergere la presenza della comunità ecclesiale sul territorio. *(S. Marco)*

- I giovani della Vicaria di Bovino hanno offerto un “decalogo” di proposte: maggiore disponibilità per le confessioni e l’ascolto; visita dei sacerdoti alle scuole superiori con l’aiuto degli IrC; maggior uso dei social da parte della Chiesa; valorizzare l’oratorio; maggior cura nelle omelie; incontri sul tema della legalità; educare alla bellezza del creato; percorsi di cittadinanza attiva; favorire la Lectio Divina. *(Bovino)*
- Valorizzare le assemblee parrocchiali. *(Bovino)*
- Impegno dei parroci nella “cura delle relazioni” e in relazione ad una “maggiore coesione” nelle parrocchie per essere “più Chiesa e meno gruppo”. *(FG Sud)*
- Necessità di un maggior numero di persone disponibili e formate che sappiano entrare in dialogo, ascoltare e confronto con i giovani. *(FG Sud)*
- Puntare su ragazzi e giovani mettendo a disposizione tempo e spazi della parrocchia. *(FG Nord)*
- Riservare maggiore attenzione alla pastorale dei separati/divorziati; divorziati risposati e conviventi. *(FG Nord)*
- Apprendere, anche con l’aiuto di specialisti, uno stile di comunicazione maggiormente accogliente e improntato alla comprensione e all’inclusività. *(FG Nord)*

3.2. Diocesi

- Formazione (in genere: *CDAL; Bovino; FG Nord; FG Sud*):
 - Formazione dei membri dei Consigli Pastorali Parrocchiali e dei Consigli Affari Economici. *(Bovino; FG Nord; FG Sud)*
 - Momenti di formazione e di preghiera comunitari per favorire il sentirsi parte di un’unica chiesa diocesana. *(CDAL; FG Nord)*
 - Formazione non solo teologico/pastorale ma anche spirituale di coloro che sono chiamati ad un ministero *(FG Nord)*
- Maggiore inserimento della Chiesa nell’ambiente digitale. *(FG Centro; Bovino; FG Sud)*
- Programmazione annuale e maggiore progettazione della pastorale. *(CDAL, S. Marco; FG Sud)*
- Consiglio Pastorale Vicariale. *(S. Marco; Bovino)*
- Far nascere il “Centro Presidio Diocesano di legalità” – 3P x Foggia presso il “Centro Diocesano Oratori”. *(CL)*
- Percorsi di crescita attorno alla Parola in diocesi. *(CDAL)*
- Maggiore collaborazione tra i ministri ordinati e le varie aggregazioni laicali. *(CDAL)*
- Valorizzazione, formazione e supporto della pastorale familiare diocesana e delle equipe parrocchiali di pastorale familiare. *(CDAL)*
- Abbandonare una pastorale astratta per favorire iniziative rispondenti alle situazioni e alle esigenze concrete di vita delle persone. *(S. Marco)*
- Favorire appuntamenti vicariali in Avvento e in Quaresima. *(Bovino)*
- Stabilizzare la figura degli animatori sinodali parrocchiali. *(Bovino)*

* CL: Cantiere “Giustizia e Legalità” che ha coinvolto la Citta di Foggia.